

## LAURA VICUNA (BEATA)

“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici” (Gv 15,13)

Che dire della breve vita di Laura Vicuña, piccola cilena proclamata “beata” da papa Giovanni Paolo II il 3 settembre 1988 a Colle Don Bosco?

Vissuta fra il 1891 e il 1904 è una figlia docile ed ubbidiente ed una scolara modello. Al collegio salesiano di Junin (Argentina) si deve la sua formazione ed è stato il suo piccolo Paradiso in terra.

Fa la Prima Comunione il 31 maggio 1901 a soli dieci anni (invece dei dodici allora richiesti) ed entra nel gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice l’8 dicembre dello stesso anno. Nel 1903 la sua Cresima, e la sua offerta di povertà, castità ed obbedienza.

I suoi propositi spirituali ricopiano da vicino quelli di san Domenico Savio, e infatti il giorno della sua Prima Comunione si ripropone:

“O mio Dio, voglio amare e servire te solo, tutta la mia vita; ti do il mio cuore, la mia anima, tutto il mio essere:

- Voglio morire piuttosto che offenderti con il peccato mortale.
- Farò tutto il possibile perché tu sia conosciuto e amato, e per riparare le gravi offese che ricevi ogni giorno dagli uomini, e specialmente dai membri della mia famiglia.
- Mio Dio, dammi una vita di amore e di sacrificio.”

Ma la cosa più importante di questa giovane ragazza, quella che colpisce e rimane impressa di lei è la sua morte!!

Decide infatti di donarsi come vittima per la conversione ed il ritorno a Dio di sua madre, che è succube di un uomo violento e prepotente, Mora. Quest’ultimo cerca di importunare anche Laura, convinto di avere potere sulla sua giovane semplicità, ma lei gli tiene testa. E tanto insiste con padre Crestanello, suo confessore, che questo finisce con il darle il permesso di offrire la sua vita per la mamma, dopo averci molto pregato e riflettuto su. L’offerta di Laura è del 1902 e la sua salute da allora in poi comincia a declinare lentamente ed inesorabilmente fino a che il 16 gennaio 1904 si mette definitivamente a letto. Muore il 22 gennaio (giorno in cui si festeggia la sua ricorrenza), baciando il suo crocifisso e la medaglia delle Figlie di Maria. E prima di morire, riesce a spiegare tutto alla madre, strappandole la promessa di cambiare vita... Laura può morire in pace.

A.Girardi

### **Bibliografia utilizzata**

Joseph Aubry, *Laura Vicuna*, collana testimoni ed. LDC, 2004

AA. VV., *Don Bosco, l’avventura di una vita*, ed. LDC, 2000, (pagina 93)

Paolo Riso, *In braccio a Gesù*, copia non commerciabile, ed. il 23 giugno 2006 (solennità del Sacro Cuore)